



COLOR BLOCK

CASA TRE È UN EDIFICIO MILANESE
 ORIGINARIAMENTE ADIBITO A MAGAZZINO E
 TRASFORMATO IN UNA DIMORA FAMILIARE DALLO
 STUDIO FNA CONCEPT. RICCO DI MATERIALI
 NATURALI, VETRI COLORATI E CONTAMINAZIONI
 VIRTUOSE TRA INTERNO ED ESTERNO

TESTO CHIARA CHIAPPAROLI
FOTO MONICA SPEZIA

NELLA FOTO, LA SALA DA PRANZO DI CASA TRE CON IL GRANDE TAVOLO AL CENTRO.
 L'AMBIENTE È SEPARATO DALLA CUCINA DA PORTE SCORREVOLI IN VETRO CATTEDRALE



NELLA FOTO, LA VETRATA DELLA CASA CHE SI AFFACCIA SUL GIARDINO INTERNO; NELLA PAGINA ACCANTO, DALL'ALTO, IN SENSO ORARIO, UN PARTICOLARE DELLA CUCINA CON IL LAVELLO SORMONTATO DA UNO SPECCHIO ANTICATO, LA LIBRERIA CON STRUTTURA IN LEGNO, IL BANCONE DELLA CUCINA E LA SALA CON IL CAMINO DISEGNATO SU MISURA

Luca, materia, colore e spazi che fluiscono uno dentro l'altro. Sono queste le caratteristiche principali di Casa Tre. Situata a Milano, la dimora sorge all'interno di un cortile ed è composta da un blocco unico con un parco privato. Originariamente adibita a magazzino, è stata completamente ristrutturata da Francesca Neri Antonello, architetto fondatrice del gruppo Fna concept, con alle spalle collaborazioni con Alessandro Mendini e l'architetto Martin Wagner. L'edificio, il cui rinnovamento ha previsto anche il recupero di parti della facciata, si sviluppa attraverso una modalità orizzontale, inserendosi perfettamente nel contesto circostante. La ristrutturazione è stata commissionata dalla famiglia che la abita ponendo particolare attenzione nei confronti dei materiali, i colori e la valorizzazione dei volumi, che si incastrano in modo esemplare dando vita a un gioco naturale e ricco di armonie tra interno ed esterno. Scartata l'idea dell'open space, si è scelto di segmentare lo spazio attraverso la suddivisione in varie stanze, ciascuna delle quali è adibita a una precisa funzione. Ogni ambiente è delimitato dal sapiente utilizzo delle porte scorrevoli composte da vetrate con inserti di vetro cattedrale, che oltre ad assolvere il compito di divisorio apportano un continuo gioco di colori, che

risulta più o meno accentuato a seconda che gli scorrevoli siano aperti o chiusi. Si tratta di un vero e proprio progetto sartoriale, fatto su misura e personalizzato in cui tutti gli elementi sono stati customizzati: il camino, gli armadi all'ingresso, la scala, la libreria, la cucina, tutto è stato disegnato da Francesca Neri Antonello, mentre gli oggetti già esistenti, come per esempio la chaise longue di Le Corbusier, sono stati rivisitati. Come lei stessa racconta, il suo modo di progettare è strettamente legato ai desiderata di chi vive in prima persona il progetto. «Cucio la casa intorno all'esigenza del cliente. Ogni dimora che realizzo è molto diversa, non credo possano esistere abitazioni tutte uguali, ognuno di noi ha specifiche esigenze, quindi la partenza di ogni progetto per me è sempre relativa a chi ci andrà a vivere», ha spiegato. La cucina è posta all'interno di una vetrata che la collega al giardino, ed è stata realizzata con uno speciale materiale fatto a forno, e con un piano tecnico dekton. Sopra il lavello è stato posto uno specchio anticato che riflette il giardino, in un continuo rimando tra interno ed esterno. Grande importanza riveste l'uso del colore, filo conduttore di tutto l'edificio: partendo dall'arancione di due bellissimi divani, sono state accostate diverse tonalità di verde, fino ad arrivare al terracotta della libreria. (riproduzione riservata)